

## RELAZIONE DI MISSIONE ANNO 2015

Carissimi Soci e Amici,

a nome del Consiglio di Amministrazione del CEFA sono a commentare l'andamento delle attività dell'organismo relativo all'anno 2015.

Come già più volte rimarcato negli ultimi anni, la crisi del mondo della cooperazione internazionale persiste e continua a preoccuparci non solo per la questione relativa all'accesso dei finanziamenti, ma anche per gli approcci alle problematiche della lotta alla povertà e al sostegno ad uno sviluppo equo per tutti. Si è indubbiamente cronicizzata la difficoltà di programmazione dei nostri interventi e della loro continuità nel tempo, dimensione fondamentale ai fini della loro sostenibilità, a causa dell'imprevedibilità con cui riusciamo ad ottenere buoni risultati nei bandi a cui concorriamo: la riduzione dei fondi messi a disposizione, l'aumento dei soggetti idonei a partecipare, la ridotta incidenza delle opinioni espresse dagli uffici delegazionali nei Paesi, l'aumento delle componenti formali talora a discapito di quelle sostanziali, sono alcuni degli elementi che portano al non poter contare su un numero costante di progetti finanziati. Avere una prospettiva di medio-lungo termine è divenuto davvero impegnativo e spesso, per dare un senso compiuto a quanto si sostiene, dobbiamo ricorrere alle risorse private dell'organismo, azione che ha portato nel tempo ad una depauperazione dei fondi accantonati, con conseguente aumento della fragilità dell'organismo stesso. Tutto ciò nonostante l'incremento degli sforzi per presentare proposte progettuali di alta qualità, caratteristica che ci è riconosciuta sul campo, ma che sembra non incidere sui processi decisionali dei donatori istituzionali. Abbiamo comunque continuato a coinvolgere attivamente gli attori degli interventi affinché anche in fase progettuale tutti gli stakeholders siano protagonisti dei processi di cambiamento che li riguardano; c'è sicuramente stato un aumento dell'adequazione della nostra progettualità, anche grazie al grande lavoro svolto dagli staff locali coordinati dai responsabili paese della struttura CEFA.

Nonostante a livello politico venga frequentemente dichiarato quanto sia prioritario investire nella cooperazione internazionale come strumento di lotta alle migrazioni e di promozione di una visione inclusiva, nella realtà la disponibilità dei fondi va sempre più riducendosi, con la tendenza a concentrare i finanziamenti in meno progetti anche se con un budget maggiore. Tendenza che pone ulteriori problematiche ad una realtà come quella del CEFA. Come CdA abbiamo monitorato costantemente sia l'andamento dei finanziamenti che la qualità dei progetti proposti, anche attraverso numerose condivisioni durante l'anno con i vari responsabili Paese al rientro delle loro missioni sui progetti, nella ricerca delle strategie più opportune per raggiungere gli obiettivi concordati con le Comunità.

Come avete potuto osservare rispetto al 2014 abbiamo una risultanza di bilancio inferiore di circa un milione di Euro, effetto di quanto precedentemente commentato e comunque in parte preventivato in sede di programmazione. Da qualche anno abbiamo provato a migliorare la nostra raccolta fondi privata attraverso un investimento in risorse umane nel settore, cercando di differenziare i nostri canali tradizionali e di produrre una strategia globale di più ampio respiro, nella consapevolezza che i frutti di questa operazione si vedranno in tempi più lunghi. Nella

comunicazione legata alla raccolta fondi abbiamo sempre più cercato di mantenere un approccio etico corretto, facendo leva sui punti di forza delle comunità locali e promuovendo una cultura della solidarietà, anche attraverso la conoscenza delle storie delle persone che beneficiano dei progetti.

Il 2015 ci ha visto fortemente impegnati all'EXPO' di Milano, in numerosi momenti di approfondimento, di animazione, di condivisione, occasione che ci ha permesso di continuare a promuovere il nostro posizionamento specifico come CEFA per il sostegno alla produzione alimentare, all'attenzione verso le attività di filiera, nell'accompagnamento e al rinforzo delle realtà produttive locali. E' stato indubbiamente un percorso faticoso, sia per l'impegno richiesto, sia per il contesto complesso e talora contraddittorio nel quale si è operato, ma il bilancio complessivo è stato sicuramente positivo e ricco di stimoli.

La manifestazione in occasione della Giornata mondiale dell'alimentazione ha visto nel 2015 realizzarsi di due edizioni, una in Piazza Maggiore a Bologna e l'altra in Piazza Duomo a Milano, eventi di coinvolgimento popolare che hanno visto la presenza dei Sindaci delle due città, segno dell'attenzione verso il diritto al cibo delle istituzioni locali.

In collaborazione con FOCSIV ed altre 20 ONG si è continuato il progetto di educazione allo sviluppo "Un solo mondo, un solo futuro", che ha operato sull'intero territorio nazionale lavorando nelle scuole primarie e secondarie sui temi della migrazione, sovranità alimentare ed economia globale.

Si è inoltre consolidato il settore relativo al servizio civile, con la presenza di volontari sia nella sede di Bologna che nelle sedi dei progetti, per un totale di 13 giovani, attività che ha visto il CEFA impegnato anche nei percorsi di formazione e preparazione pre-partenza.

Sono continuate le campagne "Dal seme al cibo", in collaborazione con MCL nazionale, e "abbiamo riso per una cosa giusta" con FOCSIV, che, unitamente alle innumerevoli iniziative messe in campo dai vari gruppi di appoggio e dai volontari in Italia, hanno dato occasione di far conoscere la filosofia di intervento del CEFA nei progetti.

In estrema sintesi, per quanto riguarda le progettazioni nei paesi del Sud del mondo, la nostra presenza si è definitivamente conclusa per motivi di sicurezza in **Sud Sudan**, mentre in collaborazione con il CAM di Trento si è proceduto allo studio e alla presentazione al Ministero Affari Esteri ed all'Unione Europea di un progetto di sviluppo nel settore agricolo nella Regione di Sofala in **Mozambico**. Il progetto approvato da entrambe le istituzioni ha preso il via nei primi mesi del 2016.

In **Marocco** è continuata l'azione di formazione ai gruppi femminili per migliorare l'accesso alle cure mediche ed il sostegno alle cooperative rurali, le attività agricole di olivicoltura ed il progetto a sostegno del ritorno volontario.

In **Tunisia** nonostante la difficile situazione dove a seguito degli attentati terroristici il turismo, una delle principali fonti di reddito del paese, è fortemente crollato creando una crisi economica molto

complessa, i nostri progetti continuano a sostenere la crescita delle attività economiche legate alle specificità del territorio (tra cui anche il turismo responsabile) ed il rafforzamento delle della cooperazione fra autorità locali e società civile. Abbiamo inoltre continuato nella realizzazione del progetto di ritorno volontario assistito aiutando i migranti di ritorno a reinserirsi nella vita sociale ed economica del paese.

In **Somalia** si sono mantenute attive, nonostante la situazione poco favorevole, le attività per la riabilitazione dei canali d'irrigazione e speriamo in un incremento dei progetti per una zona così in difficoltà e area di partenza di tanti migranti.

In **Tanzania** le attività relative all'elettrificazione rurale sono continuate con l'installazione di una nuova turbina; il progetto di formazione agricola, la collaborazione con Africa Milk Project ed il progetto "Art against poverty" hanno proseguito con regolarità.

Il **Kenya** vede operativi numerosi progetti, mantenendosi attivo nel settore dei diritti dei minori e nelle carceri, avviando un progetto di costruzione di dighe per la raccolta dell'acqua piovana e con il progetto gemellato con la Tanzania per la formazione di giovani artisti.

In **Guatemala** siamo da anni impegnati con il progetto a sostegno della scolarizzazione delle bambine e della formazione delle loro famiglie.

In **Ecuador** la nostra presenza è impegnata nel sostegno alle associazioni di contadini e dei produttori di cacao e caffè, che si sono consorziate per meglio gestire le componenti di marketing.

Prima di concludere desideriamo esprimere la nostra gratitudine a tutti quelli che ancora credono che un mondo migliore e senza fame è possibile e lo dimostrano con il loro lavoro presso il CEFA, nella sede di Bologna e nei paesi in cui operiamo, e con le incalcolabili ore di volontariato attivo che tante persone mettono a disposizione per le attività del CEFA. Nutrire il pianeta è un'azione ambiziosa che necessita di cura e passione e credo che sia bello constatare che ancora tante persone si mettono in gioco nella quotidianità per produrre questo cambiamento. Davvero grazie a tutti.

Concludiamo questa relazione chiedendovi di approvare il Bilancio così come vi è stato presentato e proponendovi di coprire il risultato gestionale negativo pari a euro 2.837,07 facendo ricorso alla Riserva Solidarietà.

Per il Consiglio di Amministrazione CEFA

La Presidente

Patrizia Farolini

**CEFA**  
Comitato Europeo per la  
Formazione e l'Agricoltura - ONLUS  
IL PRESIDENTE